Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Sabato, 25 gennaio** | **Numero 21**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22 : semestre L. 12 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 26: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.20 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2027 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 869;

Considerata la necessità, in conformità di voti ripetutamente espressi dal « Consiglio per gli interessi serici », di dare un migliore assetto all'Osservatorio bacologico di Cosenza, perchè più agevolmente ed efficacemente possa esplicare la propaganda a favore della gelsicoltura e della bachicoltura in Calabria, nonchè la vigilanza e la coordinazione delle iniziative che allo stesso fine possano essere attuate, in detta regione, da altre istituzioni ed enti locali;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Osservatorio bacologico instituito in Cosenza, con decreto Ministeriale del 13 maggio 1873, è denominato R. Istituto bacologico.

Ad esso è affidato il compito della propaganda, nella Calabria, a favore della bachicoltura e della gelsicoltura.

Le iniziative che a questo scopo fossero attuate, con il contributo del Ministero, da altre istituzioni ed enti della stessa regione, sia governativi che privati, saranno previamente concordate con il R. Istituto suddetto, al cui direttore spetta la coordinazione e la vigilanza delle iniziative stesse.

Art. 2.

Per il funzionamento del R. Istituto bacologico in Cosenza è stabilita la dotazione annua di lire dodicimila (L. 12,000) che farà carico al capitolo 44 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per il corrente esercizio finanziario, e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi venturi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2070 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1881, n. 6 (serie 3ª), che istituisce in Bari una scuola di olivicoltura e di oleificio;

Considerato che la scuola stessa cessò dal funzionare perchè venuta meno ai fini per i quali venne istituita;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Bari nella seduta del 12 agosto 1918;

Vista la deliberazione presa dal comune di Bari nella seduta del 28 agosto 1918;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio e industria di Bari nella seduta del 9 agosto 1918;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, istituita con Regio decreto del 2 gennaio 1881, n. 6 (serie 3ª), è soppressa col 31 dicembre 1918.

Art. 2.

Dal 1° gennaio 1919 è istituita in Bari una Stazione agraria sperimentale autonoma col concorso dello Stato, della Provincia, del Comune e della Camera di commercio e industria di Bari, giusta quanto dispone il presente decreto.

Essa ha per iscopo:

a) lo studio scientifico dei problemi immediati dell'agricoltura meridionale, avuto riguardo specialmente alle applicazioni della chimico-fisica e della biologia, all'agricoltura;

b) la difesa delle piante coltivate contro i parassiti vegetali e animali;

c) la diffusione di pratici insegnamenti sulle coltivazioni e sulle industrie agrarie che più direttamente interessano le Puglie.

Art. 3.

La Stazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto dal rappresentante del Governo, di uno della Provincia, di uno del Comune, di uno della Camera di commercio e industria di Bari e di uno per ciascuno degli enti che contribuiscono con una quota annua non inferiore a L. 2000.

Il direttore della Stazione è membro di diritto del Consiglio, con le funzioni di segretario.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente, che dura in carica un anno e può essere confermato.

I membri elettivi durano in carica tre anni e possono essere confermati.

I rappresentanti nominati in sostituzione dei consiglieri che vengono a cessare, rimangono in carica fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

Il presidente ha la rappresentanza legale della Stazione.

Art. 4.

Al mantenimento della Stazione contribuiscono annualmente: lo Stato con L. 55.000; la provincia di Bari con L. 10.000; il comune di Bari con L. 8000; la Camera di commercio e industria di Bari con L. 5000.

I contributi degli enti locali saranno versati nelle Casse dello Stato e andranno in aggiunta allo stanziamento di cui al primo comma del presente articolo.

La provincia ed il comune di Bari forniscono i locali e i terreni necessari all'Istituto.

Lo Stato concorre con L. 150.000 nelle spese d'impianto, somma da ripartirsi in misura uguale negli esercizi 1918-919 e 1919-920.

Il materiale ed i fondi già destinati al funzionamento della predetta scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari sono invertiti in favore della stazione agraria sperimentale.

Art. 5.

La Stazione è riconosciuta ente morale, ma è soggetta alle norme della legge vigente per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e al controllo del Ministero di agricoltura, cui spetta l'alta vigilanza sulla Stazione.

Art. 6.

L'organico della Stazione è costituito dal direttore, nominato giusta quanto dispone il presente articolo, e dal personale scientifico, tecnico inferiore, amministrativo e di servizio, nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore.

Per la prima volta è data facoltà al ministro di agricoltura di scegliere il direttore procedendo alla nomina secondo le prescrizioni dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Successivamente la nomina del direttore verrà fatta in seguito a pubblico concorso, con l'approvazione del Ministero e secondo le norme vigenti per i concorsi a cattedre universitarie.

Della Commissione giudicatrice, costituita da cinque membri, farà parte un rappresentante del Ministero di agricoltura ed uno del Consiglio d'amministrazione, cui spetta la nomina degli altri membri, scelti fra i professori delle RR. scuole superiori di agricoltura ed il personale direttivo delle RR. Stazioni agrarie speciali.

Gli atti della Commissione giudicatrice saranno sottoposti al Consiglio per l'istruzione agraria, per l'esame della regolarità di essi.

Art. 7.

Il direttore ed il personale scientifico e amministrativo verranno assicurati all'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il personale tecnico inferiore e di servizio sarà iscritto presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 8.

Il direttore presenta annualmente al Consiglio di amministrazione un rapporto sui lavori eseguiti ed il programma per l'anno successivo, e per l'esame e l'approvazione il bilancio preventivo ed il conto consuntivo.

Il presidente del Consiglio trasmetterà per l'approvazione al Ministero di agricoltura, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, il quale sarà dal Ministero stesso comunicato, con le proprie osservazioni, alla Corte dei conti.

La Corte dei conti giudica di tale conto consuntivo con giurisdizione contenziosa e in caso di richiamo o di appello lo giudica a sezioni riunite.

Art. 9.

Un regolamento speciale, proposto dal Consiglio di amministrazione e approvato dal ministro di agricoltura, disciplinerà il funzionamento della Stazione, determinerà la misura dello stipendio iniziale al personale e degli aumenti successivi nonchè le disposizioni riguardanti la conferma ed il trattamento di quiescenza di esso e le norme disciplinari.

È ammesso il ricorso al Ministero di agricoltura avverso i provvedimenti disciplinari deliberati dal Consiglio di amministrazione contro il direttore.

Il ricorso, se del caso, sarà sottoposto al Consiglio per l'istruzione

agraria, il quale delibererà seguendo la procedura vigente per i professori delle RR. scuole superiori di agricoltura e per il personale direttivo delle RR. stazioni agrarie e speciali.

Art. 10.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate le necessarie variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1918-919 ed allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1918, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 12,000 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere ad alcuni bisogni manifestatisi presso i Ministeri dell'istruzione e delle poste e dei telegrafi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita coll'art. 38 della legge per la contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare le occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono è qui appresso un cenno sommario:

Ministero dell'istruzione. — L. 10,000 per sussidio al comune di Roma nelle spese relative all'applicazione del sistema educativo Montessori nelle scuole elementari.

Ministero delle poste e dei telegrafi. — L. 2000 per indennizzo convenuto in seguito ad atto di transazione col sig. Annarumi Giuseppe, per infortunio cagionatogli da agente telegrafico in servizio.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di V. A. autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 12.000 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 2073 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 146,578.82 rimane disponibile la somma di L. 853,421.18;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 149 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000) da assegnarsi ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero dell'istruzione:

Cap. n. 64. Spese per conferenze e corsi magistrali indetti dal Ministero - Mostre, gare e Congressi didattici riguardanti l'insegnamento elementare e popolare, ecc.	10,000 —
Ministero delle poste e dei telegrafi:	
Cap. n. 129-XII-F. Indennizzo dovuto, in seguito ad atto di transazione col signor Giuseppe Annarumi per infortunio cagionatogli da agente telegrafico in servizio.	2,000 —
Totale . . .	12,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2075 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto l'art 9 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato fino al 31 dicembre 1919 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'art. 9 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto28 aprile 1910, n. 204.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2076 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 7 luglio 1902, n. 290, portante provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli;

Vista la legge 12 luglio 1912, n. 783, che provvide a facilitare la esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885, n. 2892, 7 luglio 1902, n. 290, e 5 luglio 1908, n. 351;

Udite le Direzioni generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le agevolezze tributarie consentite dall'art. 7 della legge 7 luglio 1902, n. 290, già prorogate fino al 31 dicembre 1918, con l'art. 4 della legge 12 luglio 1912, n. 783, sono prorogate fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Questo decreto andrà in vigore il 1° gennaio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA — BONOMI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2077 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri segretari di Stato per le colonie, per la grazia e giustizia, per le finanze, per il tesoro, per i trasporti marittimi e ferroviari, per l'agricoltura e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'esecuzione nel Regno degli accordi stipulati o da stipularsi mediante scambio di note per una nuova proroga dal 1° gennaio 1919:

dell'accordo commerciale 5 luglio 1900 col Brasile;

del trattato di commercio e navigazione 25 novembre 1012 col Giappone;

del protocollo commerciale 30 dicembre 1899 colla Grecia;

del trattato di commercio, dogana e navigazione 5 dicembre-22 novembre 1906 con la Romania;

del trattato di commercio e navigazione 14-1 gennaio 1907 con la Serbia;

della convenzione di commercio e navigazione 30 marzo 1914 con la Spagna;

del trattato di commercio 13 luglio 1904 con la Svizzera.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI — MEDA — NITTI — VILLA — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 21 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, numero 1323;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La concessione di premio, recata dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1323, potrà estendersi anche alle provincie di Vicenza, Treviso, Venezia, Udine e Belluno.

Resta fermo il disposto dell'art. 3 del citato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO —

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 22 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale di pari data, numero 21;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il grano, il granoturco, l'avena, l'orzo e la segala del raccolto del corrente anno 1919 nelle provincie di Vicenza, Treviso, Venezia, Udine e Belluno è concesso per ciascun quintale di prodotto ceduto allo Stato o da esso requisito, in aggiunta al prezzo d'imperio, un premio nella misura di:
lire 11,25 per i grani teneri e semiduri;
lire 12.75 per i grani duri;
lire 8,40 per i granoturchi;
lire 8,40 per l'avena;
lire 9,30 per l'orzo;
lire 9,30 per la segala.

Art. 2.

Il premio anzidetto è pagato dallo Stato, insieme al prezzo, al possessore del prodotto, ceduto o requisito.

Art. 3.

Circa la spettanza e ripartizione del premio istesso e la decisione delle eventuali controversie, resta in vigore l'intero art. 3 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1615.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 23 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 118-*bis* « Spese per la guerra », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-1919, è aumentato della somma di lire centoventicinque milioni (L. 125.000.000).

La indicata somma sarà da erogarsi esclusivamente per rimborsare il contabile del portafoglio dello Stato delle spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero, in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione verrà effettuata mediante mandato da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile medesimo.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857, allegato *F*;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1919 cessa di avere vigore l'imposta sui militari non combattenti di cui all'allegato *F* del decreto 9 giugno 1918, n. 857.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 23 aprile 1918, n. 560, e 6 ottobre 1918, n. 1587;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'aumento di stipendio o di salario e l'indennità caro-viveri concessi al personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie urbane ed intercomunali in base ai decreti Luogotenenziali 23 aprile 1918, n. 560, e 6 ottobre 1918, n. 1587, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile ogni qualvolta gli stipendi ed i salari, comunque corrisposti al predetto personale, anteriormente al 1° febbraio 1918 non raggiungessero il minimo tassabile.

Tale esenzione è applicabile con effetto dal 1° febbraio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 29 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra, *interim* per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 17 « Assegni per una sola volta ai militari colpiti da una delle infermità ascritte alla decima categoria, indicata nella tabella *A*, annessa al decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 (art. 7) » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato di lire settecentodiecimila (L. 710.000).

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 31 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro:
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Colle norme che verranno stabilite dal ministro delle finanze, la Direzione generale dei monopoli industriali è autorizzata a provvedere, nei territori del Trentino e della Venezia Giulia:

a) alla riattivazione e all'esercizio delle coltivazioni e manifatture dei tabacchi e delle saline di Stato, situate nei detti territori;

b) all'ordinamento e funzionamento dei servizi attinenti al deposito e alla vendita dei generi di privativa delle aziende da quella Direzione generale amministrate;

c) all'accertamento e al versamento nelle Casse dello Stato, a favore delle aziende interessate e in conto dei rispettivi capitoli istituiti nella parte ordinaria dell'entrata del prodotto ricavato dalla vendita dei generi di privativa e di ogni altro provento concernente le aziende medesime;

d) alla esecuzione e al pagamento delle spese occorrenti ai servizi dei quali si tratta, con imputazione ai relativi capitoli compresi nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Art. 2.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad aumentare, in rapporto ai nuovi aggravi, le assegnazioni del bilancio passivo del Ministero delle finanze ai capitoli sui quali sono da imputarsi le spese di cui nell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, **da valere dal giorno** 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 24 gennaio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	79.70	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.62	—

Avvertenza. — La media dei Consolidati pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del 23 andante, come riferentesi al giorno 23 gennaio 1919, deve invece riferirsi al giorno 22 gennaio 1919.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Vedove.

— Raso Innocenza di Isabella Rosalbino, id., L. 630 — Conticello Antonina di Messina Giuseppe, id., L. 630 — Bonomo Giuseppa di Galvagno Alfio, id., L. 630.

Cipriani Maria di Spallone Gio. Battista, soldato, L. 630 — Romano Maria Addolorata di Panza Antonio, id., L. 630 — Sommi Clementina di Canova Vincenzo, id., L. 730 — Cogliati Vittoria di Vismara Lorenzo, id., L. 630 — Franceschini Italia di Sartori Angelo, id., L. 630 — Sabino Anna M. di Del Vecchio Raffaele, id., L. 630 — Fracasso Cosima di Maruccia Cosimo, id., L. 630 — Righi Catterina di Ghirardini Vittorio, id., L. 630 — Frascella Anna di Daniele Antonio, id., L. 630 — Bogliano Giulietta di Genova Giovanni, id., L. 630 — Gnocchi Caterina Domenica di Pezzoli Umberto, sergente, L. 1170.

Nieri Rosa di Dell'Antico Augusto, caporale, L. 840 — De Blasi Maria Donata di Mastrolia Donato, soldato, L. 630 — Coruzzi Matilde di Canetti Amilcare, id., L. 630 — Anelli Ferdinanda di Merlini Augusto, id., L. 630 — Valerio Gaetana di Ferri Alessandro, id., L. 50 — Masciangelo Laura di Campitelli Antonio, id., L. 630 — Trinco Elisabetta di Bruno Giuseppe, id., L. 630 — Gallus Caterina di Porcina Antonio, id., L. 630 — Prosperini Cristina di Prosperini Natale, id., L. 630 — Di Benedetto Lucia di Tortola Angelo, id., L. 630 — Sanesi Giulia Ester Maria di Zipoli Baldovino, id., L. 630 — Molteni Carolina di Boffi Giuseppe, id., L. 680 — Maccalli o Macalli Clorinda di Moretti Ettore, id., L. 630.

Amatore Domenica di Sanzone Andrea, soldato, L. 100 — Ciofini Caterina di Fusai Pasquale, id., L. 630 — Aloi Marianna di Torrenova Nicola, id., L. 630 — Crupalle Sofia di Festa Carlo, id., L. 630 — Poggi Maria di Valle Giuseppe, id., L. 630 — Guido Maria di Toresca Giuseppe, id., L. 630 — Papalini Ersilia di Mancinelli Americo, id., L. 680 — Riso Mariangela di Catalano Francesco, caporale, L. 890 — Dei Tipi Luigina di Lusi Domenico, soldato, L. 630 — Lattari Rosolia o Rosalia di Occhiuzzi Annunziato, caporale, L. 890 — Fracassi Rosa di Evangelisti Angelo, sottotenente, L. 1500 — Aglietti Maria di Valera o Vallera Paolo, soldato, L. 630 — Caselli Elisa di Pirondini Evaristo, id., L. 630.

Lazzarotto M. Luigia di Cavalli Antonio, caporale maggiore, L. 890 — Scafati Maria di Marcelli Giuseppe, soldato, L. 680 — Belluardo Teresa di De Giovanni Luigi, id., L. 680 — Ruscica Giorgio di Ansaldi Giuseppe, id., L. 730 — Cirio Isabella di Pastorini Giovanni, id., L. 630 — Gasparro Elisabetta di Trimarco Antonio, id., L. 630 — Gallinaro Luigia di Mariani Augusto, id., L. 730.

Marzoni Elisabetta di Mauenti Francesco, soldato, L. 730 — Collina Anna di Salieri Vito, id., L. 630 — Martini Giulia di Atturo Benedetto, id., L. 630 — Colombo Pierina Ancilla di Riva Cesare Antonio, id., L. 680 — Galantucci Anna di Pontecorvi Ruggero, id., L. 630 — Tibuzzi Egle di Daghini Ilario, id., L. 630 — Masina Maria di Gubbellini Antonio, id., L. 630 — Palmisciano Giuseppa di Meli Giuseppe, id., L. 630 — Torchio Letizia di Tosi Giuseppe, id., L. 630 — Landucci Ada di Barsanti Pasquale, sottotenente, L. 1500 — Pini Enrichetta di Baroni Emilio, soldato, L. 630 — Banchelli Maria di Conti Guido, id., L. 630 — Scibelli Filomena di Graziano Arturo, id., L. 630 — Cantisani Maria di Ciaia Giuseppantonio, id., L. 780 — Isu Maria di Camboni Battista, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1918.

	AL 30 giugno 1918 (*a*)	AL 30 novembre 1918	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	1,044,085,260 58	469,965,126 03	— 574,120,134 55
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	5,376,804,393 59	(1) 9,427,182,318 86	+ 4,050,377,925 27
Insieme	6,420,889,654 17	9,897,147,444 89	+ 3,476,257,790 72
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	18,401,438,343 68	22,812,417,848 51	— 4,410,979,504 83
Situazione del Tesoro	— 11,980,548,689 51	— 12,915,270,403 62	— 934,721,714 11

(*a*) I resti al 30 giugno 1918 sono provvisori.

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 134,943,295 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa in L. 134,500,000.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1917-918	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			(*a*) 84,479,171 59	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			959,606,088 99	(*a*) 1,044,085,260 58

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	451,646,752 23	2,240,519,504 41	2,692,166,256 64	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	6,341 57	37,675 57	44,017 14	
	» III. - Movimento di capitali	799,867,557 21	3,157,900,698 48	3,957,768,255 69	
	» IV. - Partite di giro	2,967,733 03	25,699,059 46	28,666,792 49	
		1,254,488,384 04	5,424,156,937 92	6,678,645,321 96	6,678,645,321 96
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,498,929,352 65	4,994,167,785 34	6,493,097,137 99	
	Vaglia del Tesoro	1,361,521,668 47	5,629,691,962 05	6,991,213,630 52	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	180,000,000 —	180,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	200,000,000 —	200,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	33,226,884 50	440 —	33,227,324 50	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	4,600,137 84	4,600,137 84	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero	40,000,000 —	284,000,000 —	324,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	2,588,664 91	2,588,664 91	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	887,665,630 66	1,255,941,919 95	2,143,607,550 61	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	686,807,032 15	2,569,587,761 37	3,256,394,793 52	
	Biglietti di Stato	43,000,000 —	74,500,000 —	117,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
	Cassieri militari	447,070,246 40	2,001,721,346 66	2,448,791,593 06	
	Buoni di Cassa	18,500,000 —	40,000,000 —	58,500,000 —	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	174,037,639 26	973,894,513 59	1,147,932,152 85	
		5,190,758,454 09	18,210,694,531 71	23,401,452,985 80	23,401,452,985 80
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	9,752 70	9,752 70	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	28,955,338 06	816,494,835 25	845,450,173 31	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1285	—	—	—	
		28,955,338 06	816,504,587 95	845,459,926 01	845,459,926 01
				Totale	31,969,643,494 35

(*a*) I resti al 30 giugno sono provvisori.

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 30 NOVEMBRE 1918 — AVERE

(b) Fondo di cassa al 30 novem. 1918	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	— 159,746,760 18	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafeglio	629,711,886 21	469,965,126 03

PAGAMENTI

		Mese	Precedenti (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,973,144,615 77	5,564,541,353 04	7,537,685,968 81	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	6,870,085 68	7,653,092 24	14,5[illegible],177 92	
	» III. - Movimento di capitali	4,073,772 08	33,911,028 88	37,984,800 96	
	» IV. - Partite di giro	—	23,172,773 75	23,172,773 75	
		1,984,088,473 53	5,629,278,247 91	7,613,366,721 44	7,613,366,721 44
	Decreti di scarico	—	314 63	314 63	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	314 63	314 63	314 63
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	847,794,978 25	3,127,818,249 35	3,975,613,227 60	
	Vaglia del Tesoro	1,455,463,743 78	5,154,865,632 87	6,610,329,376 65	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	501 02	2,354,673 09	2,355,175 01	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero	—	225,000,000 —	225,000,000 —	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	10,020,467 42	—	10,020,467 42	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	288,916,348 14	1,438,111,213 79	1,727,027,561 93	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	692,480,274 12	2,651,200,020 72	3,343,680,294 84	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro (a)	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
	Cassieri militari	475,260,703 65	1,975,607,682 07	2,450,868,385 72	
	Buoni di cassa	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	22,070,783 03	423,508,208 77	645,578,991 80	
		3,992,007,799 41	14,998,465,681 56	18,990,473,480 97	18,990,473,480 97
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	16,500,000 —	46,000,000 —	62,500,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	5,496,731 17	354,309,699 47	359,806,430 64	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	531,876 48	6,710,935 03	7,242,811 51	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	9,651,070 57	79,883,195 93	89,534,266 50	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,110,177 42	36,649,395 06	42,759,572 48	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	956,892,944 57	3,377,101,825 58	4,333,994,770 15	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		995,182,800 21	3,900,655,051 07	4,895,837,851 28	4,895,837,851 28
				Totale	31,969,643,494 35

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 164,943,295 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, e L. 134,500,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI

Debiti di Tesoreria.

	a) Al 30 giugno 1918	Al 30 novembre 1918
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	7,508,323,922 91	10,025,807,833 30
Vaglia del Tesoro	987,623,043 27	1,368,507,297 14
Banche — Conto anticipazioni statutarie	4,535,000,000 —	4,715,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	200,000,000 —	400,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	674,534,908 99	705,407,058 48
Id. del Fondo culto id. id.	331,791 23	4,931,929 07
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	660,470,623 25	759,470,623 25
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	30,000,000 —	19,979,532 58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,445,956 97	8,034,621 88
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	770,961,446 64	1,187,541,435 32
Incassi da regolare	120,958,562 66	33,678,061 34
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	6,197,745 —	6,197,745 —
Biglietti di Stato	1,565,800,000 —	1,683,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	346,290,342 76	344,213,550 10
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Buoni di Cassa	140,500,000 —	199,000,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	—	502,353,161 05
Totale	18,401,438,343 68	22,812,417,848 51

(*a*) I resti al 30 giugno sono provvisori.

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	(a) Al 30 giugno 1918	Al 30 novembre 1918
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	72,900,000 —	134,500,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	221,913,792 55	581,720,223 19
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,820,105 19	24,062,916 70
Cassa depositi e prestiti	636,481,564 83	726,019,231 33
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	316,794,397 72	316,794,397 72
Amministrazioni varie	55,032,767 38	97,782,587 16
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945 08	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,946,000 —	46,946,000 —
Ministero delle colonie:		
conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908 n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474 92	12,211,474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	3,691,153,368 88	6,716,667,126 06
Diversi	52,575,974 86	540,654,759 60
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	6,197,745 —	6,197,745 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,330,307 18	30,330,307 18
Totale	5,376,804,393 59	9,427,182,318 86

(a) I resti al 30 giugno sono provvisori.

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 novembre 1918 ascendeva a L. 103.441.457,75.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 259.908.628,59.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1918 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di novembre 1918	Mese di novembre 1917	DIFFERENZA nel 1918	Da luglio 1918 a tutto novembre 1918	Da luglio 1917 a tutto novembre 1917	DIFFERENZA nel 1918
CATEGORIA I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	971,024 52	23,701,942 40	— 22,730,917 88	9,276,419 66	46,793,674 33	— 37,517,254 67
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	1,077,839 86	2,235,077 60	— 1,157,237 74	90,370,090 74	100,071,059 15	— 9,700,968 41
Redditi di R. M. e varî . . .	3,248,648 18	9,504,784 73	— 6,256,136 55	151,157,517 39	135,861,720 43	+ ²) 15,295,796 96
Contributo centesimo guerra.	12,269,103 10	10,876,108 61	+ 1,392,994 49	80,737,837 69	55,182,610 38	+ ²) 25,555,227 31
Extraprofitti di guerra . . .	2,236,895 75	1,977,676 38	+ 259,219 37	204,118,187 14	108,517,018 76	+ ²) 95,601,168 38
Esenzione servizio militare .	1,787,792 90	1,278,803 34	+ 508,980 56	14,522,257 04	7,298,838 23	+ ²) 7,223,418 81
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	54,125,065 67	45,991,689 67	+ 8,133,376 —	286,610,251 86	214,608,205 41	+ ²) 72,002,046 45
Prodotto del movimento a G. e P. V.	831,878 88	618,674 33	+ 213,204 55	46,981,203 10	14,759,282 09	+ ²) 32,221,921 01
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	305 13	— 305 13
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. .	27,167,372 68	28,317,061 52	— 1,149,688 84	123,656,125 95	85,226,705 19	+ ²) 38,429,420 76
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	70,654,586 20	29,661,196 93	+ 40,993,389 27	178,303,753 13	177,806,720 97	+ 497,032 16
Dazio sull'importaz. del grano	211 60	2,145 75	— 1,934 15	135,987 55	23,037 55	+ 112,950 —
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	10,453,720 36	7,297,857 76	+ 3,155,862 60	37,547,978 31	33,206,447 23	+ ²) 4,341,531 08
Privative						
Tabacchi	100,485,610 32	61,979,248 83	+ 38,506,361 49	438,114,224 27	287,276,075 71	+ ²) 150,838,148 56
Sali.	10,310,260 14	10,545,214 59	— 234,954 45	49,051,388 22	51,637,514 24	— ²) 2,586,126 02
Fiammiferi e carte da giuoco	7,282,376 89	5,030,619 55	+ 2,251,757 34	37,991,616 40	21,843,193 17	+ ²) 16,148,423 23
Chinino	254,053 18	175,612 73	+ 78,440 45	3,154,617 48	1,575,031 49	+ ²) 1,579,575 99
Lotto	7,742,869 30	6,092,607 47	+ 1,650,261 83	41,565,285 28	42,843,428 64	— 1,278,143 36
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	18,089,579 37	18,343,065 13	— 253,485 76	96,493,753 33	93,663,380 39	+ 2,830,372 94
Telegrafi	4,995,335 79	4,021,976 65	+ 973,359 14	19,060,390 11	14,406,386 99	+ 4,654,003 12
Telefoni	1,429,849 80	872,404 21	+ 557,445 59	10,235,232 90	8,357,074 30	+ 1,878,158 60
Servizi diversi	2,496,385 37	2,332,579 98	+ 163,805 39	14,617,676 75	14,254,915 61	+ 362,761 14
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,041,342 23	2,247,452 58	— 1,206,110 35	15,091,571 45	59,182,032 60	— 44,090,461 15
Entrate diverse	48,472,141 55	15,748,038 38	+ 32,724,103 17	205,402,635 97	120,794,327 53	+ 84,608,308 44
Totale *Entrata ordinaria*. .	387,423,943 64	288,851,839 12	+ 98,572,104 52	2,154,196,001 72	1,695,188,985 52	+ 459,007,016 20
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,261,465 91	16,409 76	+ 1,245,056 15	193,639,131 64	940,833 54	+ 192,698,298 10
Entrate diverse	62,912,664 78	54,174,064 88	+ 8,738,599 90	343,635,796 32	151,867,300 29	+ 191,768,496 03
Capitoli aggiunti per resti attivi .	48,677 90	10,876 29	+ 37,801 61	695,326 96	2,536,040 03	— 1,840,713 07
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	6,341 57	58,964 65	— 52,623 08	44,017 14	70,797 96	— 26,780 82
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali*						
Vendita di beni ed affranc. di canone	310,506 53	186,228 13	+ 124,278 40	1,192,269 12	1,015,634 39	+ 176,634 73
Accensione di debiti	(1) 796,180,832 59	1,527,443,851 24	— 731,263,021 65	3,942,906,472 86	4,216,329,903 13	— 273,423,430 27
Riscossioni di crediti	—	—	—	5,470 63	945 76	+ 4,524 87
Rimborsi di somme anticip. dal Tesoro	59,488 65	2,309 05	+ 57,179 60	1,309,647 78	15,878,650 56	— 14,569,002 78
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	104,117 89	— 104,117 89	—	104,117 89	— 104,117 89
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	190,000 —	100,000	+ 90,000 —
Partite che si compensano nella spesa	356,344 46	239,556 18	+ 115,788 28	4,138,966 85	4,071,114 92	+ 67,851 93
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	2,427 90	— 2,427 90
Prelevamenti da fondi speciali . . .	2,034,000 —	—	+ 2,034,000 —	6,377,000 —	708,200 —	+ 5,668,800 —
Ricuperi diversi	783,684 98	86,503 45	+ 697,181 53	1,413,285 96	581,453 62	+ 831,832 34
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	142,700 —	2,787,285,296 68	— 2,787,142,596 68	235,142 49	2,903,514,755 66	— 2,903,279,613 17
Totale *Entrata straordinaria*. .	864,096,707 37	4,369,608,181 20	— 3,505,511,473 83	4,495,782,527 75	7,297,722,175 65	— 2,801,939,647 90
CATEGORIA IV. - *Partite di giro*. .	2,967,733 03	3,414,221 29	— 446,488 26	28,666,792 49	33,565,130 22	— 4,898,337 73
	1,254,488,384 04	4,661,874,241 61	— 3,407,385,857 57	6,678,645,321 96	9,026,476,291 39	— 2,347,830,969 43

(1) Di cui L. 197,093,619.58 per buoni speciali collocati all'estero; L. 414,400,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti; L. 184,517,974.31 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1918 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novembre 1918	Mese di novembre 1917	DIFFERENZA nel 1918	Da luglio 1918 a tutto novembre 1918	Da luglio 1917 a tutto novembre 1917	DIFFERENZA nel 1918
Ministero del tesoro	117,907,709 44	2,857,337,989 20	— 2,739,430,279 76	445,284,990 73	3,056,234,710 95	— 2,610,949,720 22
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	84,730,356 04	—	+ 84,730,356 04	651,181,210 45	—	+ 651,181,210 45
Id. ielle finanze	34,167,345 93	30,186,257 91	+ 3,981,088 02	147,385,809 14	138,170,474 81	+ 9,215,334 33
Id li grazia e giustizia	4,756,558 88	4,505,287 44	+ 251,271 44	23,257,391 31	20,639,491 76	+ 2,617,899 55
Id. legli affari esteri	1,543,395 79	26,784,727 80	— 25,241,332 01	11,488,228 27	46,282,919 59	— 34,794,691 32
Id. dell'istruzione pubblica	17,228,755 46	9,535,045 69	+ 7,693,709 77	116,577,015 35	93,226,616 81	+ 23,350,398 54
Id. ell'interno	41,778,967 01	14,480,736 59	+ 27,298,230 42	272,425,852 95	64,515,165 03	+ 207,910,687 92
d' ei lavori pubblici	15,740,677 59	12,126,000 29	+ 3,614,677 30	54,865,478 43	66,752,562 56	— 11,887,084 13
Id. delle poste e dei telegrafi	16,239,501 14	17,269,289 21	— 1,029,788 07	86,787,162 12	60,661,687 57	+ 26,125,474 55
Id. della guerra	549,105,313 62	1,445,904,771 30	— 67,076,451 06	3,289,039,030 57	5,864,728,403 11	— 834,208,800 43
Id. delle armi e munizioni	892,723,016 62			1,741,480,572 11		
Id. della marina	220,960,614 28	71,552,650 93	+ 149,407,963 32	552,904,862 70	280,687,363 84	+ 272,217,498 86
Id. delle colonie	246,272 30	85,996 98	+ 160,275 32	139,107,566 —	134,589,768 04	+ 4,517,797 96
Id. dell'agricoltura	36,951,594 72	1,709,311 30	+ 35,242,283 42	46,320,153 07	10,323,806 93	+ 35,996,346 14
Id industria, commercio e lavoro	967,517 56	1,093,525 70	— 126,008 14	4,817,578 51	3,571,365 92	+ 1,246,212 59
Id. trasporti	1,995,302 64	2,894,765 56	— 899,462 92	19,847,311 97	36,248,181 43	— 16,400,869 46
Id. approvvigionamenti	10,045,574 51	—	+ 10,045,574 51	10,596,507 76	—	+ 10,596,507 76
Totale pagamenti di bilancio	1,984,088,473 53	4,495,466,356 93	— 2,511,377,883 40	7,613,366,721 44	9,876,632,518 35	— 2,263,265,796 91
Decreti di scarico	—	—	—	314 63	6,588 48	— 6,273 85
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	—	4,495,466,356 93	—	7,613,367,036 07	9,876,639,106 83	— 2,263,272,070 76

(2) Maggiori accertamenti.

Roma, 20 dicembre 1918.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
CONTI-ROSSINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Kauma dice che le truppe lituane hanno messo in rotta i bolscevichi presso Kassedry, a 35 chilometri da Kauma.

I bolscevichi hanno lasciato numerosi morti e 6500 prigionieri.

Le perdite dei lituani sono insignificanti. Essi si avanzano verso Vilna.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24 (ufficiale). — Il presidente degli Stati Uniti d'America, i primi ministri, i ministri degli affari esteri delle grandi potenze alleate ed associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Pa-

rigi e a Londra, si sono riuniti oggi al Quai d'Orsay dalle 15 alle 17,30.

La discussione da principio si è svolta sulle condizioni per l'invio della Missione delle grandi potenze alleate ed associate in Polonia. È stato quindi deciso che Pichon preparerebbe un progetto di istruzione per tale Missione. Il progetto sarà poi sottoposto all'approvazione dei rappresentanti delle potenze.

È stato deciso che un rappresentante della stampa di ciascuna delle grandi potenze sarebbe autorizzato a recarsi contemporaneamente in Polonia allo scopo di informazioni generiche.

La riunione ha poi iniziato l'esame delle questioni territoriali connesse alla conquista delle colonie tedesche. La riunione ha udito sir Robert Borden, primo ministro del Canadà, il sig. Hughes, primo ministro dell'Australia, il generale Smuts, rappresentante del generale Botha, primo ministro per l'Africa del Sud, e il sig. Massey, primo ministro della Nuova Zelanda.

Questi delegati hanno esposto i rispettivi interessi dei Dominions circa dette questioni.

La prossima seduta dei ministri alleati avrà luogo lunedì mattina alle 10,30.

La Conferenza della pace si riunirà in seduta plenaria domani sabato, alle ore 15, al Ministero per gli affari esteri.

Il Consiglio superiore di guerra a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24 (ufficiale). — Il Consiglio superiore di guerra si è riunito stamane dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Vi assistevano il presidente degli Stati Uniti di America, i primi ministri ed i ministri degli affari esteri dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti, il ministro della guerra britannico, il ministro francese degli armamenti ed i rappresentanti del Governo giapponese.

Vi erano pure il maresciallo Foch, accompagnato dal generale Weygand, il maresciallo Haig, il generale Pershing, il generale Diaz, il generale Wilson, il generale Macdonagh e i rappresentanti militari a Versailles degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia.

Il Consiglio ha conferito col maresciallo Foch e con gli altri consiglieri militari alleati circa gli effettivi da mantenere sul fronte occidentale da parte delle potenze alleate ed associate per la durata dell'armistizio.

È stato deciso di formare una Commissione speciale composta dei signori Churchill, Loucheur, maresciallo Foch, generale Bliss e generale Diaz, per esaminare tale questione.

Il Consiglio superiore di guerra ha inoltre deciso di raccomandare ai Governi interessati la istituzione di una medaglia e di un nastrino identici per tutte le truppe delle potenze alleate ed associate che hanno preso parte alla guerra.

Dopo la riunione del Consiglio supremo di guerra, il presidente degli Stati Uniti di America, i primi ministri ed i ministri per gli affari esteri dell'Impero britannico, della Francia e dell'Italia, nonchè i rappresentanti del Governo giapponese, hanno tenuto una breve seduta.

Essi hanno approvato la pubblicazione e la trasmissione per radiotelegrafia della seguente dichiarazione:

I Governi ora riuniti in Conferenza per stabilire una pace duratura fra le nazioni sono profondamente preoccupati per le notizie che giungono a loro di molti casi in cui viene adoperata la forza armata in molte parti d'Europa ed in Oriente per prendere possesso di territori per i quali si domanda alla Conferenza della pace di determinare una giusta attribuzione.

Essi ritengono loro dovere di avvertire che il possesso ottenuto con la forza pregiudicherà seriamente le pretese di coloro che adoperano tale mezzo, e che sarà una presunzione che coloro i quali impiegano la forza dubitino della giustizia e della validità delle loro pretese e intendano sostituire il loro possesso alla prova dei loro diritti e stabilire la loro sovranità con la coercizione piuttosto che per preferenze di razza e nazionali e per naturali associazioni storiche. In questo modo essi gettano un'ombra sopra ogni prova di diritti che essi possono successivamente presentare, e manifestano la loro sfiducia verso la Conferenza.

Da ciò non possono che risultare i più incresciosi risultati. Se essi si attendono giustizia devono evitare di usare la forza; devono porre le loro pretese, in assoluta buona fede, nelle mani della Conferenza della pace.

La seduta sarà ripresa oggi alle 15.

*** PARIGI, 24. — Il Consiglio superiore di guerra interalleato si è riunito oggi alle ore 10,30 al Ministero degli affari esteri.

Vi assistevano: Per la Francia, Clemenceau, Pichon, Foch e Weygand; per l'Italia, Orlando, Sonnino, Diaz; per l'Inghilterra, Lloyd George, Balfour, Haig; per gli Stati Uniti, Wilson, Lansing, Pershing.

Vi assistevano inoltre i generali Belin, Di Robilant, Bliss, Wilson, rappresentanti degli alleati al Consiglio di Versailles.

Il Consiglio di guerra interalleato ha deciso di nominare una Commissione interalleata per determinare l'importanza degli effettivi che devono rimanere mobilitati.

Esso si è pure occupato della eventuale creazione di un nastrino unico per tutti gli eserciti alleati, per commemorare le alte gesta compiute dai soldati alleati durante la guerra.

Conflitto serbo-jugo-slavo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

TRIESTE, 24. — Si ha da Lubiana: Nell'Hôtel Illiria avvenne il 20 corrente una grave rissa fra soldati serbi e la popolazione slovena che cacciò i soldati al grido di: « Viva la nostra indipendenza, non vogliamo cambiare padroni, vogliamo la nostra libertà ».

Sono da deplorarsi alcuni morti fra i soldati.

Le autorità proibirono alla stampa di divulgare l'incidente, limitandosi a prendere misure di estremo rigore.

Si ha da Zagabria: Gravissimi moti anti-serbi sono scoppiati nella Bosnia e nella Slavonia. È impossibile avere dettagli perchè le autorità serbe impediscono ogni comunicazione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Sunto del programma pei concorsi a premi banditi nell'adunanza solenne del 9 gennaio 1919.

FONDAZIONE FOSSATI.

Per il 1919.

Tema: Illustrare con ricerche personali qualche fatto di anatomia macro o microscopica del sistema nervoso degli animali superiori.

Scadenza 1° aprile 1919, ore 15.
Premio L. 2000.

Per il 1920.

Tema: Illustrare con osservazioni e ricerche originali l'importanza che le ferite di guerra del sistema nervoso centrale e periferico hanno avuto sui progressi della conoscenza intorno a talune questioni scientifiche o di importanza pratica riguardanti l'anatomia, la fisiologia e la patologia del sistema nervoso.

Scadenza 1° aprile 1920, ore 15.
Premio L. 2000.

Per il 1921.

Tema: Illustrare con ricerche originali, eseguite coi metodi perfezionati di tecnica, la fina organizzazione della retina negli animali superiori, anche dal punto di vista dello sviluppo.

Scadenza 1° aprile 1921, ore 15.
Premio L. 2000.

FONDAZIONE KRAMER.

Per il 1919.

Tema: Al concorso indetto nel 1844 da questo Istituto sulla que-ione del rimboschimento, corrisposero due memorie Meguscher Caimi, che ebbero plauso dall'Istituto e produssero benefici ef-tti.

Riprendere la trattazione dell'argomento sulle norme a seguirsi r il rimboschimento delle falde montane, tenendo conto degli venuti progressi nelle cognizioni di scienze fisico-chimiche, cli-atologia e biologia vegetale che all'argomento si connettono e olgere l'argomento con speciale riguardo alle condizioni fisico-turali di regioni d'Italia.

Scadenza 31 dicembre 1919, ore 15.

Premio L. 4000.

FONDAZIONE SECCO-COMNENO..

Per il 1919.

Tema: Sulle modificazioni indotte dal pneumotorace nel polmone rmale e nel tisico.

Scadenza 1° aprile 1919, ore 15.

Premio L. 864.

FONDAZIONE PIZZAMIGLIO.

Per il 1919.

Tema: Melchior Gioia: il filosofo e l'economista.

Scadenza 31 dicembre 1919, ore 15.

Premio L. 1000.

FONDAZIONE CIANI.

Premi triennali.

Per il 1921.

Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere orico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1913 al 31 dicem-e 1921.

Scadenza 31 dicembre 1921, ore 15.

Premio L. 1500.

Per il 1924.

Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere rrativo drammatico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1916 31 dicembre 1924.

Scadenza 31 dicembre 1924, ore 15.

Premio L. 1500.

Per il 1927.

Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di ge-re scientifico (con preferenza alle scienze morali ed educative), ampato e pubblicato dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre 1927.

Scadenza 31 dicembre 1927, ore 15.

Premio L. 1750.

PREMIO STRAORDINARIO.

na: Libro di lettura per il popolo italiano originale, non an-pubblicato per le stampe.

Scadenza 31 dicembre 1919, ore 15.

Premio un certificato di rendita italiana perpetua di L. 350, nsolidato 3,50 per cento.

FONDAZIONE ZANETTI.

Per il 1919.

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiun-rà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso lla farmacia e della chimica medica.

Scadenza 1° aprile 1919, ore 15.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, assieme a S. A. R. la Principessa Jolanda, è recato, iermattina, a visitare gli scavi di Ostia.

Sua Maestà, accompagnata dal sovrastante, s'inte-ssò delle esplorazioni al tempio di Vulcano e delle iù recenti scoperte statuarie, specie del gruppo Ve-ere e Marte.

Il convegno dei sindaci italiani. — Ieri in Campidoglio, si è iniziato il convegno dei sindaci indetto dall'Associazione dei Comuni italiani per discutere la questione dell'indennità di caro-viveri a favore del personale dei Comuni.

Facevano gli onori di casa l'assessore Valli, in rappresentanza del sindaco, vari altri assessori e alti funzionari comunali.

Aderirono al convegno 90 Comuni, dei quali numerosi assistevano i rappresentanti.

Parlarono l'onorevole senatore Pellerano, l'assessore comunale Valli e il comm. Franco per l'Associazione dei Comuni; e s'iniziò quindi la discussione sul complesso tema, concludendo con un ordine del giorno riaffermante quello votato nel convegno tenutosi nell'ottobre u. s.

Il commercio dei carboni e degli spiriti. — S. E. il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, on. De Nava, ha richiamato l'attenzione delle Commissioni provinciali carboni sul divieto fatto dall'art. 13 del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 294, agli stabilimenti che ricevono dal Governo concessioni di carbone, di cedere ad altri il carbone ottenuto, divieto che appare tanto più giustificato in quanto si tratta di carbone concesso con speciale agevolezza. Il ministro ha anche fatto presente alle Commissioni provinciali come non siano ammessi, senza specifica autorizzazione, i trapassi di carbone da uno ad un altro stabilimento, e tanto meno le vendite a privati invitando le Commissioni medesime a segnalargli gli eventuali abusi, che intende assolutamente di reprimere e che saranno quindi colpiti con le penalità stabilite dal decreto sopracitato.

Per i fratelli redenti. — S. E. il ministro on. Fradeletto, ha ricevuto una Commissione di cittadini del Trentino e dei lidi adriatici che gli espose la necessità che l'opera di assistenza ai profughi venga continuata ed intensificata specialmente col semplificarne tutte le procedure. La Commissione fece pure presente il bisogno impellente di sistemare la questione del cambio della valuta e di dare incremento alla ripresa dell'attività agraria.

Il ministro ascoltò con particolare interessamento i rappresentanti delle terre redente, che sono rimasti molto soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

Conferenza. — L'altra sera a Trieste, al Politeama Rossetti, Alberto Colantuoni tenne una conferenza dal titolo: « Vittoria nostra non sarai mutilata ».

L'oratore fra i più calorosi applausi del pubblico, affermò l'italianità di tutta la Dalmazia.

Il pubblico numerosissimo, fremente di entusiasmo, applaudì a lungo ed uscì dal teatro gridando: « Viva la Dalmazia italiana! ».

Disposizioni ferroviarie. — La Direzione generale delle ferrovie ha disposto che, a partire dal 1° febbraio p. v., vengano abrogate tutte le restrizioni che dovettero adottarsi nei riguardi della prenotazione dei posti a letto.

Da tale data, le agenzie della Compagnia Wagons Lits prenoteranno perciò i posti a letto anche in giorni precedenti a quello dell'inizio del viaggio, nonchè per stazioni intermedie del percorso delle carrozze, senza bisogno di speciali autorizzazioni degli Uffici superiori.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro a Tokio telegrafa in data 21 corrente:

« Mercato seta invariato. Quotasi Shinshu 1 1[2 13[15 yen 1.480. Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 3,03. — Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 15 gennaio 1919 sono state per l'America 113.192 balle, per l'Europa 16.859; lo stock 35.200 piculs. — Mercato cascami nullo, esportazioni per l'America 17.652 balle, per l'Europa 10 312. — Stock 5.500 piculs ».

Il corrispondente da New York telegrafa pure in data 21 corrente:

« Seta calma, ribassata venti soldi. — Situazione incerta ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ZURIGO, 24. — Si ha da Varsavia: Il Supremo Consiglio popolare di Posen ha preso possesso dell'Amministrazione delle finanze della Provincia, creando uno speciale tesoro polacco e ordinando a tutte le istituzioni pubbliche e alle banche di non effettuare più depositi nelle banche tedesche ma nel tesoro polacco. Inoltre il Consiglio ha vietato l'esportazione dei valori e dei metalli preziosi al di là dei confini occupati dalle truppe polacche.

Si ha da Berna: Il ministro tedesco Landsberg si unirà probabilmente alla Delegazione tedesca alla Conferenza socialista internazionale, alla quale sembra prenderà parte anche il ministro ungherese Kunfi.

I minoritari tedeschi hanno deciso di intervenirvi.

Si ha da Berlino: Sinora i sindacati di sette Stati hanno annunciato la loro partecipazione alla Conferenza di Berna.

Il rifiuto degli americani, secondo quanto dichiara il *Bund*, va ascritto solo a ragioni puramente politiche, mentre gli americani consentono pienamente nel programma della Conferenza.

Contrariamente alle idee dei capi inglesi che hanno convocato la Conferenza internazionale, gli americani volevano che essa fosse preceduta da una Conferenza interalleata.

I delegati che si trovano a Berna stanno compiendo gli ultimi preparativi. I socialisti svizzeri hanno indetto un'assemblea generale per domenica allo scopo di decidere se partecipare o no alla Conferenza.

La Delegazione dei minoritari alla Conferenza socialista internazionale di Berna è composta di Kaasty, Haase, Jeckel, maggioritari; Wells, Mueller, Molkenhuhar.

Si ha da Budapest: I giornali hanno da Zagabria che sono state affisse notificazioni che invitano i non appartenenti alla Jugoslavia a lasciare la città entro brevissimo tempo.

Si ha da Weimar: Martedì sarà qui tenuta una conferenza del Governo dell'impero per discutere tutti i problemi finanziari urgenti. Essa segnerà l'inizio dei lavori della Costituente. Si stanno facendo tutti i preparativi per adattare il Teatro nazionale a sede dell'Assemblea nazionale. La platea è stata sgombrata per collocarvi i seggi dei deputati. Il Governo occuperà il palcoscenico. Gli uffici del telefono e del telegrafo con duecentocinquanta impiegati ed operai saranno collocati nella scuola. I soldati per la protezione dell'Assemblea saranno alloggiati in un edificio attiguo al teatro.

Il Governo alleggerà nel Castello granducale. Sarà impiantata una stazione radiotelegrafica.

Il *Reichsanzeiger* pubblica una statistica delle elezioni dalla quale si rileva che i maggioritari riportarono in cifra tonda 11 milioni di voti, cioè il 39,3 per cento; i democratici ne riportarono cinque milioni e mezzo, cioè il 19,5 per cento; il centro cinque milioni e trecentosessantamila, cioè il 18,8 per cento; i tedeschi nazionali popolari 2 milioni e settecentomila, cioè il 9,62 per cento; i minoritari 2 milioni centottantaseimila, cioè il 7,78 per cento; i tedeschi popolari un milione e centomila, cioè il 3,8 per cento.

Nelle elezioni pel Reichstag nel 1912 si erano avuti i seguenti risultati: i socialisti insieme con i minoritari avevano ottenuto il 34,8 per cento dei voti; i democratici il 12,3; il centro il 16,4; i conservatori il 17,1; i nazionali liberali il 13,6.

I democratici sono diventati pertanto il più grande partito borghese; il centro è in aumento; i tedeschi nazionali sono dimezzati; i nazionali liberali hanno avuto le perdite maggiori.

Si ha da Vienna: Il Governo ha ordinato a tutti coloro che durante la guerra si sono impadroniti in un modo qualsiasi di beni appartenenti al nemico di consegnarli all'autorità.

ZURIGO, 24. — Il *Bund* apprende che la Balanoff, ritornata in Svizzera, è stata arrestata all'albergo a Saanen.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Madrid:

Alcune navi da guerra portoghesi avrebbero bombardato Oporto. L'esercito sarebbe partigiano dei rivoluzionari, mentre la marina rimarrebbe fedele al Governo.

MADRID, 24. — L'incaricato di affari del Portogallo dichiara che il movimento monarchico resta circoscritto nel nord del paese; conferma che rinforzi inviati per terra assedieranno Oporto nello stesso tempo che la squadra per mare.

Secondo un radiotelegramma da Valença do Minho la Monarchia sarebbe stata proclamata a Lisbona e a Vigo.

Secondo notizie da Coimbra la maggior parte della guarnigione di Lisbona avrebbe aderito alla Monarchia. La stazione di telegrafia senza filo di Monsante, presso Lisbona, sarebbe in mano dei monarchici.

Fra Panafial e Oporto, in uno scontro fra monarchici e repubblicani, vi sono stati morti e feriti.

Il segretario di Conceiro sarebbe passato da Tuy per recarsi a Madrid con una importante missione.

Alcuni giornali segnalano la voce secondo la quale la regina Amelia sarebbe arrivata in incognito a Madrid ieri l'altro.

LISBONA, 24. — Una nota ufficiosa afferma che la situazione è invariata a Lisbona e in provincia. Si sono organizzati dei battaglioni di volontari per difendere la Repubblica.

L'assassinio del presidente Paes, ricordando alcuni avvenimenti anteriori, continua a ferire il sentimento nazionale ed accresce il desiderio dei centri militari di vedere ristabilito l'ordine su solide basi, evitando la guerra civile.

VIGO, 24. — Notizie da Oporto annunciano che la monarchia è stata proclamata in tutto il nord del Portogallo. Il ministro degli esteri ha annunciato ufficialmente ai consoli la costituzione del Governo sotto la reggenza di Paiva Conceiro.

Una colonna monarchica marcia contro la guarnigione di Coimbra.

Un dispaccio segnala la proclamazione della monarchia a Lisbona; le comunicazioni sono sempre interrotte eccetto quelle radiotelegrafiche.

Le forze del colonnello Silva Ramos che si recavano per sottomettere i ribelli di Santaremo hanno aderito alla monarchia.

Il municipio di Oporto si è dimesso.

Alcune dimostrazioni antimonarchiche sono state represse. Il Consiglio provvisorio ha dichiarata abolita la legge della separazion della Chiesa dallo Stato.

La cannoniera *Limpopo*, proveniente da Oporto, donde era fuggita sotto il fuoco dell'artiglieria monarchica, si è ancorata a Vigo.

LISBONA, 23. — I forti e il campo trincerato di Lisbona sono favorevoli al Governo repubblicano. Una nota ufficiosa dice che l'arrivo a Lisbona di rinforzi provenienti dalla Provincia dà al Governo i mezzi di soffocare la rivolta. Un incrociatore ha bombardato Oporto ieri al cadere della notte.

I ribelli, in direzione di Queluz, situata a nord di Lisbona, hanno ripiegato. Una batteria monarchica si è arresa.

PARIGI, 24. — Le Associazioni americana, italiana, inglese e francese per la Società delle nazioni hanno deciso di riunirsi il 26 corrente sotto la presidenza di Léon Bourgeois per elaborare un progetto comune relativo alla Società delle nazioni.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.